Giovedì 1 Gennaio 1891 — (Conto corrente colla Posta) — UDINE — (Conto corrente colla Posta) — Anno XV — N. 1.

In Udine a domicilio, e nella Provincia e nel Regno annue lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni, presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

BUON PRINCIPIO!

È l'augurio d'ogni capo d'anno; va bene lo si faccia, ad esprimere animo cortese e simpatia verso quelli, i quali con noi dividono le gioie ed insieme i dolori della vita.

E lo si fa anche ai compagni e consorti negli uffici relativi alla cosa pubblica, quasi volendo dire che pel nuovo anno dee sorridere la speranza del meglio.

Ma l'augurio sarebbe parola vuota di senso, qualora suonasse all'orecchio di gente scettica e sfiduciata; qualora generosi sensi e forti propositi non animassero quella gente ad opere degne.

Oggi, a rianimarsi tutti per lavoro fecondo a pro della famiglia, della Patria e della Civiltà, si ripetano gli augurii, dalla Reggia all'ultimo casolare della misera plebe rusticana. Oggi, cominciando un anno nuovo, sentesi il bisogno di rinnovellare le forze per accingersi a quelle lotte per l'esistenza che sono fatal legge dell'Umanità.

Col *buon principio*, augurato, taluni potrebbero rimettersi sulla via retta, se per caso già traviati da passioni prepotenti; col *buon principio* si suppone che altri abbia ad inaugurare qualche intraprendimento, che demarchi contrassegni l'anno nuovo dal tempo trascorso.

Anzi, per solito, ad ogni ricorrenza di questa festa religiosa e civile del [illegible] gennaio presso tutti i Popoli, [illegible] fare la somma de' beni [illegible] de' mali [illegible] recò con sè l'anno tram[illegible]tato, affinchè giovi quale esperienza per l'anno [illegible] gli succede [illegible] nella corrente del [illegible].

[illegible] vorremmo [illegible]arla questa somma ai Lettori; se non che troppo sono [illegible] le opinioni, ed è difficile l'analisi [illegible] ciò che dovrebbe dirsi bene o male, più arduo ancora il dedurre la prevalenza di questo o di quello, trattandosi di giudizio subbiettivo soggetto a [illegible] mutabili secondo il grado diverso d'intelletto e di sentimento.

[illegible] fa non volendo noi divagare nel campo della Morale civile, o metterci [illegible] altro pulpito, ammettiamo che ogni anno trae con sè una somma di beni che infaticabilmente la società produce verso il proprio miglioramento e perfezionamento.

A persuadersene, basterebbe proporsi il quesito: « che era l'Europa or fa un secolo? ». E, come Italiani, basterebbe riflettere a quelli che eravamo, mezzo secolo addietro, o anche solo appena trent'anni fa!

Ebbene, non è forse vero che, malgrado cotante lotte e contraddizioni, l'Italia ha progredito sempre? Non è forse vero che ferve ne' migliori suoi figli desiderio vivissimo di renderla ognor più prospera e felice?

Appunto col *buon principio* si vuole incoraggiarsi l'un l'altro a contribuire pensieri e cure per questa gara magnanima. E noi, nel senso di mutuo incoraggiamento, lo ripetiamo ai nostri Lettori.

Perciò, almeno in questo giorno, sospendiamo la critica solita sugli accidenti della vita politica del Paese. Poichè quella critica c'è assai spesso incresciosa, e trae all'amarezza di dubbii parecchi, ed a deplorare discrepanze che si direbbero discordia fraterna. Oggi noi abbisogniamo di credere alla schiettezza degli augurii, ed al *buon principio* di un nuovo periodo di attività solerte di tutti gl'Italiani pel comun bene.

G.

Le notizie dei nostri abbonati.

Noi vorremmo che tutti i nostri abbonati si ricordassero del Giornale, mandandoci di quando a quando qualche notizia. Lo fanno alcuni dei comprovinciali che si trovano all'estero, e ne siamo loro grati. Ecco una breve corrispondenza da Bürmoos (Gallizia) la quale interesserà molte famiglie della Provincia.

Bürmoos, 30 dicembre 1890.

Quest'anno l'inverno è durissimo. Non freddo, ma vera *criure* (come si direbbe nel nostro dialetto) ci ha regalato. Il termometro centigrado oggi che vi scrivo, è disceso a sedici gradi sotto zero. I miei lavoranti dovettero abbandonare il lavoro, perchè impossibile resistere.

Anche perciò i lavori in tutti questi paesi sono pochissimi, e le paghe vanno calando di giorno in giorno. In questa stagione, gli anni passati, si pagava un operaio italiano fiorini 1.70 ed 1.20 al giorno e il tedesco da 80 soldi a un fiorino; invece quest'anno gli operai italiani non si pagano più di 80 a 95 al giorno e il tedesco dai 60 a 75.

Così un povero giornaliero non può vivere. E sebbene le paghe sieno discese così in basso — del venti e venticinque per cento! — pure i chiedenti lavoro sono tanti che fanno paura.

Anche l'influenza è ricomparsa, a rendere più disastroso l'inverno. Da ventidue giorni le nostre scuole sono chiuse, tutte; e si racconta che nei paesi vicini la mortalità sia molta. La più parte muojono giovinetti sui quindici anni. Prima si buttano a letto coll'influenza; e questa poi degenera in tifo ed in angina. Qui però a Bürmoss non si è ancora verificato un tal caso.

Il ricevimento diplomatico al Quirinale.

Roma, 30. Terminò alle undici il ricevimento diplomatico al Quirinale.

Gli appartamenti, illuminati a luce elettrica, erano d'effetto splendido.

Il conte Giannotti, coadiuvato dai mastri di cerimonie, ha ricevuto i Ministri, gli Ambasciatori e li accompagnò nel salone attiguo a quello da ballo, ove, alle 10, entrò la Corte.

Il Re dava il braccio alla Regina, la quale vestiva un abito verde chiaro, ricamato in oro, guarnito di ricchissimi pizzi; dalle spalle scendevale un lungo strascico di quattro metri, pure verde, come l'abito. Sul capo portava un diadema di brillanti con foglie verdi, e più in alto un diadema di splendidi smeraldi; alle orecchie aveva due grossi smeraldi contornati di brillanti: un insieme finalmente artistico. Inoltre la Regina indossava il Cordone dell'Aquila Nera, quello delle dame nobili di Spagna la placca dell'Ordine di Maria Luisa e altre onorificenze estere.

Il Re vestiva da generale, aveva il Collare dell'Annunziata, l'Ordine supremo dell'Aquila Nera, quello della Legion d'onore ed altre insegne supreme estere.

I Sovrani erano seguiti dalle dame di servizio e dalle Case militari e civili. S'intrattennero singolarmente, con tutti i Capi di missione e colle loro signore.

Per le sale del ricevimento era un brulicare di uniformi di tutti i colori e di tutti i paesi.

Tutti i diplomatici esteri avevano le decorazioni italiane.

Fu servito a tavola il thè.

Il Re era di buonissimo umore.

Le prime economie efficaci.

Il *Fanfulla* dice che il 20 gennaio l'onorevole Crispi presenterà alla Camera già stampati i primi progetti che si riferiscono alle economie. Egli proporrà una legge che riduce da 69 a 50 le Prefetture del Regno, conservando però le provincie come ora sono ordinate. Eguale riduzione si estenderà alle Intendenze di finanza. Infine si annunzierà una larga soppressione delle sottoprefetture senza determinare però il numero.

L'on. Crispi chiederà la facoltà di applicare queste misure per le località che crederà più convenienti ed opportune nell'interesse della amministrazione.

Bonghi predicherà a Trieste.

Scrive il *Cittadino* di Trieste:

È accertata la venuta nella nostra città dell'eminente pubblicista italiano ed uomo di Stato, Ruggero Bonghi, che si effettuerà in primavera. E terrà entro la prima settimana di Aprile una Conferenza nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, sul tema: *Il Cristianesimo e la sua influenza nel mondo.*

Si dice che il Papa sarebbe nominato arbitro della questione sorta fra la Spagna e la Francia circa certi territori in Africa tra Camerun e Gabon.

Bismarck ad una deputazione di Strasburgo.

Il principe di Bismarck ha ricevuto una deputazione della città di Strasburgo, che gli presentò un indirizzo.

Bismarck era evidentemente commosso. Egli disse:

— Questa manifestazione di Strasburgo mi sarà anche al letto di morte di grande consolazione e di grandissima soddisfazione. Aspirai sempre a riunire Strasburgo alla madre patria, per strapparle dalle carni la spina di Weissenburg. Ho voluto che cessassimo di inchinarci all'oltracotanza francese, come altra volta gli svizzeri innanzi al cappello di Gessler. Conseguito l'intento coll'aiuto di Dio, avrei preferito costruire sopra i Vosgi una muraglia chinese per impedire allo *chauvinisme* di sopraffare l'incipiente patriotismo tedesco. Non odio i francesi, riconosco le loro buone qualità; però sono dei vicini pericolosi. Soltanto quando la Germania fosse lontana dalla Francia quanto la Russia, sarebbe possibile vivere in pace. Perciò ideai la legge per i passaporti nelle provincie renane.

Il presidente della deputazione gli raccontò che un francese ha firmato l'indirizzo dicendo:

— Odio Bismarck, ma lo riconosco degno della mia firma.

Bismarck sorridendo rispose:

— Così sono i francesi: amabili anche quando vi sfidano a duello.

Alla colazione brindò all'imperatore, fece lunghi racconti fumando una lunga pipa. Predisse dei tempi difficili. Si lagnò della propria inoperosità. Eccitò a proseguire la germanizzazione delle provincie renane. Gli osservarono che il riposo gli prolungherebbe la vita utilissima. Egli rispose:

— Sono come una vecchia cassa di razzi, che chiusi si deteriorano e divengono inutili.

La controversia italo-bulgara.

Il conte de Sonnaz, agente diplomatico italiano a Sofia, ha comunicato al ministero degli affari esteri di Bulgaria la risposta del gabinetto di Roma a proposito della facenda di Filippopoli.

Si rammenta trattarsi di uno conflitto sorto tra il vice-console d'Italia e le autorità bulgare a proposito di un negoziante italiano dichiarato fallito.

Il governo italiano — dice un dispaccio dell'*Havas* — trova che il richiamo del vice-console d'Italia, domandato dal governo bulgaro, è ingiusto; assicurasi anzi che il dispaccio del signor Crispi dica: « ingiusto e rasenta l'impertinenza » e che in conseguenza, tale richiamo non può essere accordato.

Il gabinetto di Roma mantiene le sue vedute su questo affare e approva le pratiche fatte dal suo rappresentante a Sofia.

Vienna, 30. La cura Koch dà in generale risultati assai soddisfacenti negli ospitali. Molti miglioramenti decisivi.

Un grande Municipio in cattive acque, anzi a secco.

Il municipio di Napoli attraversa una crisi acutissima. Le sue casse sono a secco. Il Banco di Napoli gli avrebbe rifiutata una antecipazione garantita sulla partecipazione del Comune nei proventi del dazio consumo. Fra il ministro del tesoro e la direzione del banco di Napoli vi sarebbe stato un vivo scambio di comunicazioni in proposito senza trovare fino ad ora una via d'uscita.

Così la *Tribuna*.

Romanzo viennese.

Vienna, 31. Telegrafano da Budapest che il conte Stefano Karoly, ventenne, è fuggito colla nota e bellissima cantante Francke.

Il conte diresse una lettera al padre dichiarandogli di voler morire insieme all'amante poichè egli gli impediva di sposarla. Il fatto produsse una immensa sensazione nei circoli aristocratici.

Colonizzazione dell'Eritrea.

Roma, 31. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica otto decreti di concessione di terreni nella colonia Eritrea a scopi diversi, cioè per un albergo, per dei magazzini, per una fornace di calce e di laterizi ad uso d'agricoltura, per la coltivazione degli ortaggi, per un mulino, e per una scuola. Le concessioni variano da cinque fino a 25 anni. Soltanto una fu fatta al prezzo di una lira al metro quadrato, le rimanenti a titolo gratuito.

Una giovane morta di fame.

Parma, 30. Stasera, in seno al nostro Consiglio Comunale, il consigliere Guerci interpellava il Sindaco su di un gravissimo fatto che ha commossa la cittadinanza.

Una giovane di Casalmaggiore, ammalata di pneumonite, veniva respinta dal nostro Ospedale, vietando lo Statuto il ricovero ai forestieri, senza il deposito di 50 lire.

La infelice, trascinatasi sulla strada, è morta di notte, a causa del freddo e della miseria.

Il sindaco si scagiona dimostrandosi irresponsabile e dolente dell'accaduto.

Un bastimento a picco.

Trieste, 31. Si è affondato un bastimento, la *Maria Adrianna Buccari* del Lloyd, con pennoni a pappafico fuori d'acqua nei rilievi veri alla punta della Madonna di Salute di Pirano.

Si crede sienvi quattro annegati dei dieci uomini dell'equipaggio.

Mancanza di operai in Germania.

Telegrafano da Berlino che pei lavori militari nella Posnania e nella Slesia vennero assoldate parecchie migliaia di operai stranieri, per lo più austriaci, essendo insufficente il numero degli operai tedeschi. Sono stati assoldati anche molti operai italiani.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

La nipote del Prefetto

ROMANZO

I.

[illegible]ima disgrazia di un pubblico funzionario.

[illegible]olti anni or sono — quaranta o [illegible]antacinque all'incirca — il signor Marcène, novizio nella carriera amministrativa, venne destinato a una città di provincia ai confini di Spagna. Per sventura il giovane funzionario non conosceva l'arte di farsi proteggere dai superiori: sollecitò una promozione e [illegible]lissero di sperare; si studiò di palesare in mille guise il suo malumore, e questo contegno non gli giovò gran fatto. In breve il signor di Marcène passò nel dimenticatoio.

[illegible]lora decise di prender moglie. Una [illegible]zza del suo paese, onorata famiglia, gli portò con un corredo di soda[illegible] una dote conveniente. Da questa [illegible] nacque una figlia e si poteva credere che il signor di Marcène, pensando un poco all'avvenir suo, dovesse [illegible] condizioni sue relativamente [illegible]

[illegible] la fantasia tormentavalo con [illegible] inquietudini: le cose più indifferenti, il fatto più insignificante, bastava perchè, concentratosi nel passato, egli si lamentasse della propria sorte. E tuttavia, come spesso avviene a caratteri di questa natura, si nutriva d'incredibili illusioni. Rassomigliava un poco a quei giocatori disgraziati i quali si lamentano di perder sempre e pur tornano imperterriti alla prova sperando ogni volta, sul punto di toccare le carte, di prendersi la rivincita. E se non ci riescono, ne incolpano la fortuna.

Troppo debole per reagire, la signora di Marcène subiva del suo meglio il carattere del marito e rispondeva alle sue durezze con dei sospiri. Credeva ella pure che il cielo riserbasse speciali disinganni alla loro famigliola, ma non per questo frequentava meno la chiesa. Del resto, mercè sua, la loro casa poteva essere additata quale modello d'ordine e di economia.

Ciò premesso, sarebbe un po' difficile il supporre che la fanciulla Elisa di Marcène venisse allevata in mezzo a tutte quelle comodità che si riscontrano nelle famiglie agiate. Ella crebbe quasi nella continua aspettazione d'una disgrazia, come sotto l'influsso di minaccioso orizzonte che le aveva offuscato anche i giorni dell'infanzia.

Così le apprensioni, i rimpianti manifestati del continuo alla sua presenza, finirono per ingombrarle la mente, ma senza turbarla; per quanto si volgesse intorno, ella non iscopriva una nube; pure si avvezzò all'idea dei turbini e delle tempeste che parevano tanto famigliari ai suoi genitori, e ritempossi alla dura educazione.

A sedici anni era diggià apparecchiata e disposta a tutte le prove, anche a quella del celibato. La sua forza d'animo imponevasi ai genitori sui quali esercitava un legittimo ascendente, e sua madre finì anzi per abbandonarle la direzione e supremazia della casa. Il padre stesso la consultava, cosa ch'egli non aveva mai fatto colla moglie.

Un bel giorno il signor di Marcène annunziò anche a chi non voleva sentirlo, essere sua intenzione di chiedere il collocamento a riposo; ancora qualche anno di servizio e mi procurerò il piacere — diceva — d'invitare l'amministrazione a liquidarmi la pensione e di mandar tutti finalmente a quel paese. Il luogo dove la famigliola contava ritirarsi era bell'e scelto ed acquistato.

Con tutte le loro lamentele, i Marcène avean fatto qualche risparmio e per quindici mila franchi eran divenuti proprietarii d'un piccolo podere situato in un paesello, detto Collalto, forse dalla sua magnifica postura dominante un vasto orizzonte. Coloro che conoscono le condizioni dei funzionari pubblici in provincia, sanno come tale acquisto dovesse portare delle conseguenze pei Marcène. Ed ecco come.

La colonia amministrativa forma in Francia un elemento attivo, vigoroso e continuo d'assimilazione sociale. I suoi membri, oggi qui, domani là, — funzionari cui lo Stato assegna una residenza il più delle volte contraria alle loro convenienze — sfiorano appena e mai approfondiscono la società indigena che si limita a salutare il nuovo amministratore senza fare accoglienze di sorta allo straniero.

Il funzionario che giunge nel dipartimento, sua moglie, i figli ed anche i domestici, se ha la disgrazia di condurli seco, sono subito fatti segno a minuziosa osservazione locale, meno indulgente forse di quella che prende di mira un uccello raro, una malattia curiosa, una pianta che lo scienziato reca dai tropici.

Se poi gli sfugga qualche rimpianto circa la bellezza della città che ha lasciato e la bontà dei suoi abitanti, circa le piacevoli relazioni che ci aveva contratte — cosa del resto naturalisssima — egli vedrà scemare la poca benevolenza che i nuovi concittadini sono disposti ad accordargli. Non conosce bene il dialetto del territorio; i gradi di parentela dei personaggi più cospicui, i segreti delle loro intimità ed inimicizie formano quasi un labirinto nel quale la sua memoria si perde e la lingua s'inciampa. Se fa le viste di non curarsi di tutte queste cose lo dicono indifferente; se cerca in qualche modo d'interessarvisi, s'impegna in un giuoco pericoloso.

Non è amato, ma semplicemente adulato: rendendo servigio ad uno, ne offende dieci. Se un po' d'esperienza acquistata altrove a sue spese non gli manca, egli cerca negli altri membri della colonia le prime e più naturali relazioni, limitandosi, quanto alle famiglie cittadine, a una serie generale di visite che si rinnovono due o tre volte all'anno. In questa occasione i più vecchi della colonia, che sono giunti quasi a naturalizzarsi, si prestano gentilmente alla presentazione del nuovo venuto.

La scena poi si cambia se i bambini del funzionario si danno a giocare coi marmocchi della contrada: le madri da prima si guardano a rispettosa distanza, poscia un po' alla volta si avvicinano e colla pazienza finiscono per chiacchierare assieme. I bambini, le donne, ecco infatti gli elementi coi quali il funzionario può metter radice: coi più fragili oggetti si compongono i legami più solidi...

Infine, s'egli acquista un pezzo di terreno o una casuccia nel paese, le distanze, le differenze spariscono e il servitore dello Stato sarà un francese di più che la città acquista dal canto suo.

Era questa la condizione dei Marcène.

Quando si sparse la voce che avevano comperato un podere a Collalto, tutto si cambiò d'un subito attorno ad essi. La vera amicizia poco in questo c'entrava; le furono solo meno cerimonie, meno complimenti e forse maggiore intimità. I vicini, i conoscenti si congratularono seco loro quasi fossero di recente arrivati in paese; e tutti ad una voce a lodare la scelta fatta a Collalto: terra fertile, acqua in abbondanza, aria sanissima. Si campava cent'anni in quei luoghi! Pareva insomma fossero divenuti padroni della parte migliore della provincia.

(Continua).

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1891

„LA PATRIA DEL FRIULI„

entra col primo gennaio nel suo quindicesimo anno di vita.

Se il favore del Pubblico ci ha seguiti fin qui, grazie allo sviluppo ognora crescente che cercammo dare al nostro Giornale, abbiamo certezza di eguale benevolenza nell' avvenire dacchè impiegheremo ogni nostro studio nel migliorarlo.

La ***Patria del Friuli*** è il Giornale prescelto dalla Deputazione Provinciale per la pubblicazione dei suoi Atti, poichè il Consiglio Provinciale in una recente seduta lo ritenne **il più diffuso Giornale della Provincia.** E noi ricordiamo con intima compiacenza la discussione avvenuta in proposito: e siamo grati a quei Consiglieri i quali, constatando il fatto della maggior diffusione — del resto a tutti noto — ebbero parole gentili ed incoraggianti al nostro indirizzo.

La ***Patria del Friuli,*** oltre gli *Atti della Deputazione Provinciale*, pubblicherà ogni settimana gli *Atti della Giunta Provinciale Amministrativa, gli Atti della Camera di Commercio, le sentenze del Tribunale Correzionale, le sentenze del Tribunale stesso in Sede di Commercio*; darà estese relazioni delle Sedute del Consiglio Provinciale e del Consiglio Comunale, della Corte d' Assise e delle principali Associazioni cittadine; come il solito, concederà l' opportuna estensione al *Gazzettino commerciale;* e non si lascierà sfuggire i fatti degni di nota della Cronaca provinciale e cittadina, rifuggendo però sempre dai pettegolezzi, e raccomandandosi per questa bisogna ai numerosi amici dei varii Distretti che gentilmente si sono profferti.

Quanto alla parte letteraria, accetteremo ben volentieri la collaborazione di egregie ed illustri persone che ci hanno promesso loro scritti interessanti; e perciò che riguarda l'appendice, procureremo, come al solito, che riesca variata e dilettevole così da appagare i gusti differenti — e pur troppo varii — dei nostri lettori.

La ***Patria del Friuli*** nell' anno che sta per chiudersi, ha pubblicato romanzi che potevano degnamente figurare in giornali di maggior levatura: ed era giusto, poichè sono dovuti alla penna di uno dei più illustri letterati stranieri viventi. **Vendetta di donna,** la cui pubblicazione non è ancora terminata, è un capolavoro.

Possiamo fin d' ora annunciare pel primo dell' anno un nuovo romanzo, già tradotto per noi e che ha per titolo:

LA NIPOTE DEL PREFETTO,

E perchè le nostre appendici non soffrano mai interruzioni, ci siamo accaparrati un secondo lavoro romantico letterario dal titolo:

CASTELLO DA VENDERE,

del quale l'autore — bontà sua — ci comunica già il *ristretto* compreso nel sommario dei varii capitoli:

La festa del villaggio. — Uragano nella foresta. — In diligenza. — Ruolo ed Eugenia. — Una idea di Mirandol. — Il re degli usignuoli. — Una rappresentazione della «Sonnambula» — Ritorno al castello. — Un chiodo caccia l' altro. — L'aggiudicazione. — Spesso la donna cambia. — La grande Certosa.

Alieni dal promettere più che le nostre forze ce lo consentano, speriamo di aver esposto nel miglior modo il nostro programma al quale cercheremo dare colla massima diligenza il maggior sviluppo nella certezza che gli amici vecchi e nuovi ci accompagneranno colla solita benevolenza.

Continuano le minaccie della "Riforma„

Si commenta vivamente il fatto che *l' Osservatore Romano* non risponde all' articolo di iersera pubblicato dalla *Riforma* intorno alla violazione della legge sulle guarentigie da parte del Vaticano.

Invece il *Moniteur* vi risponde lungamente: dice che l' articolo della *Riforma* è gravissimo e che costituisce una fra le più gravi manifestazioni politiche dal 1870 ad oggi. Trattasi di una audace e brutale negazione dell' indipendenza papale.

Il *Moniteur* aggiunge che il Papa riconobbe la legge delle guarentigie e che il Vaticano è costretto a piegare sotto la forza della violenza. Il Governo italiano non ha alcun diritto di imporre leggi al papa, e imponendola commette un attentato alla sovranità reale, necessaria al papato, mostrando che il Papa non è libero in Roma.

Oggi il Governo, rifiutando al Papa il diritto di fare una riforma amministrativa dei suoi palazzi, viola la libertà del Pontefice.

Il *Moniteur* sfida il Governo italiano a mantenere le minaccie, e conclude dicendo che il regime della violenza sarebbe preferibile all' ipocrisia durata dal 1870.

La *Riforma* inoltre insiste nel mostrare che il Papa non ha alcun diritto di imperre tasse sui palazzi pontifici, perchè il diritto di imposte non si esercita senza il concorso del potere legislativo. La violazione — dice la *Riforma* — costituisce un precedente che potrebbe riuscire pericoloso per la Santa Sede.

Leopoli, 30 Fu scoperto un laboratorio di falsi fiorini d' argento.

Due individui furono arrestati.

Fra gendarmi francesi e operai italiani.

Su questo fatto, accennato brevemente da un dispaccio, si scrive da Grasse (Alpi Marittime) al *Temps*:

Venerdì sera, due gendarmi distaccati al posto di Tourette-de-Vence, vollero condurre in arresto un operaio italiano, impiegato alla costruzione della ferrovia del Sud, che si era reso reo di vie di fatto sopra un suo compagno.

Gli altri italiani si ammutinarono per cercare di liberare il camerata, ed i gendarmi, che si vedevano seriamente minacciati, dovettero estrarre il revolver per tenerli a dovere.

Essi poterono così porre al sicuro il prigioniero.

Pochi momenti dopo, cadeva sui gendarmi una grandine di sassi, ed uno di loro, certo Crand, ricevette una terribile bastonata sulla testa. Egli rispose subito con un colpo di revolver, che stese morto un certo Bocarne, di 28 anni. Un' altra revolverata deve aver colpito un secondo italiano, che ancora non è stato scoperto.

Ora da Grasse sono partiti per Tourrettes il procuratore della Repubblica, il giudice d' istruzione e il capitano dei gendarmi, e l' inchiesta è incominciata.

Consiglio fraterno della Russia alla Francia.

Pietroburgo, 30. Il *Novoje Wremia*, commentando il discorso di Freycinet nella riunione degli elettori senatoriali della Senna, dice che la terza repubblica francese trova modo di consolidarsi continuamente, ma nessuno può garantire che delle nuove lotte fra partiti interni, di cui un vicino della Francia potrebbe approfittare, non sorgano in avvenire. E' quindi questione vitale per la repubblica di condurre a termine la difesa nazionale.

Cronaca Provinciale.

Prosciugamento di un torrente giornalistico.

S. Vito, 31 dicembre.

Il Noncello improvvisamente si asciugò. Sul letto inaridito di questo turbolento torrente si rinvenne il cadavere di una candidatura recentemente affogata.

Le acque del *Noncello* sembravano inesauribili, e invece il grande torrente sparì come un piccolo rigagnolo. Chi lo credeva un fiume profondo, s' ingannava.

A S. Vito questa notizia fluviale fu accolta con generale compiacenza; perchè, a dire la verità, il *Noncello* in questi ultimi tempi... non era più quello.

X.

Il Delegato scolastico.

Pordenone, 30 dicembre.

Corre voce che il signor ing. Damiano Roviglio voglia declinare la sua carica di R. Delegato scolastico, sostenuta sin qui con soddisfazione generale, massime da parte de' signori maestri, de' quali era franco e valente difensore de' loro diritti — severo co' ricalcitranti — affabile con tutti; era amato e temuto insieme.

Sarebbe desiderabile che l' ottimo ing. Roviglio desistesse dalla sua determinazione e continuasse così a meritare la riconoscenza sincera degli insegnanti elementari e l' approvazione dell' Autorità superiore.

Hoc est in votis.

L' agitazione slovena entro il confine italiano.

Il giorno 24 decorso il «*Cittadino*» di Trieste recava il seguente telegramma:

Vienna, 24. L' agitazione slovena cerca estendersi oltre i confini, mandando dei libri slavi nella Provincia di Udine, per porre un argine all' italianizzazione degli slavi che abitano colà ».

Al «*Fracassa*», organo ufficioso, si dava telegraficamente notizie da Vienna di questo dispaccio, segno manifesto dell' importanza annessavi. Tutto ciò sta evidentemente in correlazione con quanto da Tarvis, in data del 22, scrivesi alla «*N. F. Presse*» di Vienna:

« Le Società slovene dell' Austria estendono ormai l' agitazione oltre i confini dell' impero. La Società «Mahora Svetega» manda libercoli in provincia di Udine, e procura d'impedire la naturalizzazione (!) italiana degli sloveni colà residenti. Questa agitazione solleva già molta polvere nel Regno vicino. L' Arcidiocesi udinese ha un certo numero di parrocchie in cui domina tuttavia la lingua slovena. Sono le regioni di S. Pietro e di S. Leonardo confinanti col Goriziano. Il regio ispettore scolastico convocò non ha guari il personale insegnante da lui dipendente in queste comuni slovene per fare dei rilievi in riguardo al progresso dell' italiano in quei distretti.

Si concertò sul modo di diffonder la coltura italiana, e si raccomandò a tutti i docenti di aver presente quello che è loro dovere di fare dell' interesse dell' Italia.

A quelle esortazioni dell' Ispettore, uno dei convenuti rispose che i maestri facevano tutto quanto da essi dipendeva per dare espansione all' italiano in quelle Comuni; ma che trovavano il maggior impedimento nei catechisti, che nelle scuole insegnano religione con libri di testo sloveno, e non permettono che si sostituiscano con libri di testo italiano ».

La laguna ghiacciata.

Il Podestà di Grado comunica: Causa forte gelo laguna, da due giorni sono interotte le comunicazioni da qui colla terra ferma.

Ecco un fenomeno assai raro: la laguna agghiacciata!

Cronaca Cittadina.

La pubblicità del Giornale „La Patria del Friuli". PER L' ANNO 1891.

Secondo l' avviso più volte pubblicato, dalla Ditta Luigi Fabris e Comp. che ha Ufficio in Udine, Via Mercerie Casa Masciadri numero 5, venne assunta la pubblicità degli annunci commerciali per la quarta pagina e anche per parte della terza del nostro Giornale.

—

Sino a nuovo provvedimento, e per la maggior sollecitudine, le *necrologie* e gli *atti di ringraziamento* saranno accettati al nostro Ufficio d' Amministrazione Via Gorghi numero 10.

—

I Regi Uffici, la Deputazione provinciale, le Amministrazioni di Opere Pie, le Banche e tutti i Corpi morali che abbisognano di pubblicità, si indirizzeranno al nostro Ufficio d' Amministrazione con lettera accompagnatoria dell' avviso od articolo che desiderano di pubblicare, e ciò per la maggior sollecitudine. Del pari all' Amministrazione del Giornale saranno indirizzati gli *articoli comunicati*, affinchè il Direttore possa decidere se *ammissibili* o no.

Tranne per Atti provenienti dagli Uffici pubblici, ogni inserzione non si farà che a pagamento antecipato.

L' Amministrazione
della «Patria del Friuli»

Note meteorologiche.

Ecco le osservazioni seguite fra jeri ed oggi all' Osservatorio dell' officina elettrica, appiè della Riva del Castello — altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

Dicembre 31: ore 9 ant. termometro —5. ; ore 12 mer. —1. ; ore 3 pom. —1.2; ore 9 pom. —4.8. Massima del giorno, gradi +0.6; minima, —0.7; minima all' aperto gradi —8.6.

1. Gennaio ore 8 ant. termometro —5.

Barom.: 761.5; 761; 760.5; 765; ieri, nelle ore sovraindicate. Oggi alle 8 ant. 759.5.

Probabità. Diminuzione del freddo — tempo nevoso o piovoso.

L' onorevole Prefetto comm. Giuseppe Minoretti

ricevette questa mattina la Deputazione Provinciale, il Sindaco e la Giunta, i funzionarii della Prefettura, i capi di Uffici ed altre Autorità, ed agli auguri e alle felicitazioni che gli venivano fatte, come Rappresentante del Governo del Re, rispose a tutti con parole assai gentili.

Sebbene da poco tempo il comm Minoretti trovasi tra noi, per l' attività spiegata e pel suo interessamento ad ogni cosa che sia in rapporto con l' alto suo ufficio, si addimostrò funzionario intelligente, zelante, e per lunga esperienza amministrativa in grado di giovare al bene di questa vasta ed importante Provincia.

Buon anno!

— Buon anno! buon anno! — si va ripetendo oggi da tutte le parti. È una consuetudine che non fa nè male nè bene — se togliesi che l' altra, ad essa congiunta, delle strenne di capodanno, riesce quasi sempre una seccatura.

Buon anno! buon anno! ripetiamo noi pure, col desiderio sentito che il 1891 riesca davvero un anno buono per tutti.

E che sia buono per ciascuno, in gran parte dipende da lui: prendere la vita come viene, che già la è un misto di bene e di male, senza affannarsi più che nol comporti la fugacità delle umane cose.

Un telegramma a S. M. il Re.

L' on. Sindaco cav. Elio Morpurgo, a nome della città, inviava stamane un telegramma d' augurio a S. M. il Re.

Società Alpina Friulana.

Nella seduta di Martedì sera si approvarono i consuntivi 1888 e 1889 ed il preventivo 1891.

Con lievissimi mutamenti poi furono approvate dall' assemblea le riforme dello statuto, quali erano state presentate dalla commissione a tal uopo incaricata.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti:

Marinelli, presidente;

membri della direzione: F. Cantarutti, A. Ferrucci, G. Hocke, C. Kechler, C. Lupieri, G. Nallino, V. Ostermann, E. Picco, L. Pitacco, G. A. Ronchi, E. Tellini, G. Antonini, P. Coceani, T. Zilini, G. Maraini, G. di Caporiacco.

Revisori dei conti: V. Baldissera, A. Masciadri, P. Moro.

Una interpellanza del consigliere Pletti.

Il Consigliere comunale Ermenegildo Pletti ha presentato alla Giunta la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto, viste le condizioni critiche in cui versano i vetturali pubblici di Udine, obbligati ingiustamente ad un servizio notturno gratuito che non dà loro mai l' interesse nemmeno del fitto necessario per il mantenimento del loro cavallo; considerando le tribolazioni di un servizio notturno specie in queste notti di freddo intenso accompagnato d' un' aria terribile che rovina loro la salute; in nome della giustizia desidera interrogare nella prima tornata del Consiglio l' onorevole Giunta circa i provvedimenti che essa intende prendere in favore di questi poveri professionisti »

Cartoline e francobolli.

Ieri è caduto il tempo utile per il cambio delle cartoline e dei francobolli dichiarati fuori corso, e cioè:

I francobolli e cartoline coll' effigie del Re Vittorio Emanuele. — I francobolli colla leggenda *Estero* — I francobolli per la corrispondenza da centesimi 30, 10 e da lire 2 — I francobolli da centesimi 5 coll' effigie reale.

Ai danneggiati dall' inondazione.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto in data dell' 11 corrente, col quale si istituisce una commissione con sede a Roma incaricata del riparto e della assegnazione dei prestiti a favore dei proprietari, dei fittaiuoli, e dei mezzadri più gravemente danneggiati dall' inondazione dell' autunno 1889. In questo decreto sono comprese 27 provincie, fra cui la nostra.

A proposito di certi lagni.

Relativamente al lagno inserito ieri fra le *voci del pubblico* per lettere che andarono smarrite durante il viaggio da Trieste a qualche punto della nostra Provincia, dobbiamo rilevare che l' affermazione posta in coda al medesimo — che cioè le lettere possono essere state sottratte all' ufficio centrale di Udine — riveste tutto il carattere della insinuazione fino a quando l' autore del lagno non sia in grado di provare che realmente lo smarrimento, o sottrazione, sia avvenuto qui.

Fino a prova contraria, non si debbono sollevare sospetti sopra impiegati di specchiata onestà.

Noi, frattanto perchè la luce sia fatta, preghiamo il signore che ci mandò da Trieste quel lagno a fornirci tutti gli schiarimenti opportuni, che poi ci affretteremo di comunicare a chi di ragione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 36

VENDETTA DI DONNA

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

Il maggiore non sapeva più che pensare.

Anche la sala da pranzo risplendeva per lampade e candele accese ed ori e specchi. Una lunga tavola era apparecchiata nel mezzo, con undici coperti; e davanti ogni coperto, stava una sedia — vuota.

Non una persona, là dentro.

Ma, guardando meglio, tutto egli comprese ad un tratto; e come il mistero si disvelava sempre più aperto al suo cuore, più forte e più viva commozione lo sopraffaceva.

Davanti a nove di quei coperti stavano, collocati sotto una campana di vetro, nove mazzi di bianche rose — l'ultimo ancor fresco, che pareva di fiori spiccati ancora in quel giorno dal loro gambo spinoso; gli altri, di rose appassite, ingiallite ...

— Qui sono tutti coloro i quali vennero festeggiarmi nel giorno dedicato al nome di Timea ... Questi sono gli ospiti miei nel giorno della mia festa. Sono nove. Ed ella, vuol essere il decimo tra noi?... Sono gli unici che ho invitato...

Il maggiore non trovava parole ad esprimere la sua felicità. Egli prese con dolcezza la mano della bella vedova e se la portò alle labbra ...

Poi, vinto dall'emozione, si nascose il volto fra le mani, sclamando:

— Le mie povere rose!...

Timea non ritrasse la mano.

Per due volte il maggiore la baciò. Forse, ella avrebbegli concesso di baciarla ancora ... Ma pure, la cuffia nera di vedova che le adornava il capo era un forte ostacolo. Timea stessa lo dovette confessare.

— Vuole che muti questa nera cuffia con un'altra?...

Col cappellino di sposa!

— Da questo giorno comincia per me una nuova vita!...

— Dica *noi*... Ma non oggi: è troppo presto. Dal mio giorno onomastico, cui nessuno più ricorda, la comincieremo...

— Ma questo giorno è lontano, molto lontano!...

— Non si spaventi... V'è un giorno dedicato a Santa Susanna, in agosto...

— Anche questo è lontano!...

— Mica un' eternità!... Non apprese la pazienza?... Veda: pur io debbo avvezzarmi alla gioia. Che non diventassi felice tutto in una volta!... devo imparare come si viva nella speranza in un tempo felice; devo sognarmi prima i giorni di gaudio... E fino a quel dì ci vedremo ogni giorno.... Sulle prime per un momento; poi, per due... poi per sempre... Non è vero?... Non è contento?..

Il maggiore non seppe contraddire, tanto affettuosamente era pregato.

— Ed ora — soggiunse Timea — il convito è alla sua fine. Le pare?... È contento così?... Gli altri ospiti bramano tornare al loro riposo. Ritorni anche lei a casa. L' aspetteremo domani... Ma per l' ultimo di lei regalo, per l' ultimo ricordo in occasion del mio nome, le debbo pur dire una parola...

E ciò dicendo, levò dal mazzo di rose fresche un bottoncino appena dischiuso e se lo portò alle labbra; poi, dolcemente sorridendo, lo infisse all' occhiello dell' amato.

Come raggiava di felicità, in quel mentre, il maggiore Katschuka!... E trasse il bottoncino di rose dall' occhiello e vi depose anch' egli un bacio.... E quando, uscito sulla via, si volse a riguardare il palazzo Levetinczy, vide tutte le finestre all' oscuro...

Egli era stato l' ultimo ospite!...

. . . .

Lentamente imparava Timea la difficile arte di abituarsi a sperare nella felicità.

Aveva un buon maestro.

Ogni giorno compariva in casa il signor Katschuka. Egli però non osservava rigorosamente la proporzione aritmetica indicata da lei: di vedersi oggi per un minuto, domani per due... Non misurava il tempo, quando si trovava a lei daccanto; o il tempo trascorreva troppo rapido...

Il giorno delle nozze era fissato per l' agosto.

Anche Atalia sembrava rassegnarsi al suo destino. Aveva accettato l' anello di promissione da Giovanni Fabula. Che Dio benedica la loro unione!...

Mamma Sofia era contenta di questi doppii sponsali; e andava ripetendo:

— Come son bene accoppiati!... E tutto opera mia!...

E si affannava anche a far parere a entrambe le sue figliole come nulla di meglio potesse loro toccare: il cielo proprio le voleva felici! Con Timea, non rifiniva di glorificare il maggiore; con Atalia, questi vilipendeva e portava a cielo il buon Fabula, un uomo quali non se ne trovano così facilmente...

— È una vera fortuna per te, la mia cara ed amata figlia... Son proprio contenta che non chiuderò gli occhi prima di vedere assicurata la tua esistenza... Poveretta! Hai sofferto tanto!... Ma Dio ti ha riserbata per ultimo una grande consolazione... Perchè, vedi, tu vivrai più felice col Fabula che non se ti avesse sposata l' altro, quel mostro... Cosa vuoi? questi è sempre un povero diavolo, che non ha nulla al sole. Scommetto ch' egli vive ancora a pensione e facendo debiti... E poi, se ben li guardi... almeno a me pare... il signor Fabula è di aspetto più simile e piacente che l' altro... Il maggiore ha il volto sbarbato; per questo si direbbe più giovane. Ma io non cercherei un volto nudo come quello, veh! Poi, non ti accorgesti ch' egli si fa la riga in parte per nascondere lo zuccone spellato?... Egli è calvo, figlia mia; è calvo calvissimo, che fa ribrezzo a guardarlo! Invece il signor Fabula ha tutti i suoi cappelli ancora. E tutti lo stimano; persino i preti si levano il capello, quando lo salutano. Fabbriciere, consigliere del comune... Ancora un poco, e faranno podestà, e tu avrai diritto d' essere salutata qual dama e ricevuta nelle famiglie più distinte... Una fortuna, figlia mia; una vera fortuna...

Atalia sopportava non domandate consolazioni.

Dacchè il signor Katschuka visitava di nuovo quella casa, ella aveva, si può dire, cambiata natura: si mostrava cortese perfin colla madre. Ogni sera le preparava il the, che mamma Sofia compiacevasi di rinforzare generosamente col rhum. Ed anche verso la servitù ella si mostrava gentile, e pur questa ogni sera trattava col the, rinforzato, massime pei cocchieri e portieri, fino ad avvicinarsi di molto alla categoria dei punch. E la servitù, e sopratutti mamma Sofia, non finivano dal celebrare la bontà della signorina...

(Continua).

Il prestito Bevilacqua La Masa.

Ci telegrafavino da Roma, 31:

Oggi fu ... al ministero delle finanze ... compiuta ... del Prestito riordinato Bevilacqua La Masa.

Il primo premio di 30000 lire toccò all'Obbligazione portante la serie 8812 e il numero 34; il secondo premio alla serie 5230 e numero 76; il terzo premio alla serie 6791 e numero 77. Si sorteggiarono anche altre 12720 obbligazioni con premi minori e rimborsi.

La Banca Nazionale ne farà il pagamento cominciando dal 31 gennaio.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 la Compagnia Fioravante rappresenterà l'operetta *La figlia di madama Angot* musica di Lecocq.

Nelle case del dolore.

I presenti nell'Ospitale Civile oggi sono 154 fra uomini e donne — numero inferiore all'ordinario. Per solito il numero degli ammalati si aggira intorno a duecento. Nel passato luglio si avvicinava ai trecento.

Nelle carceri, i detenuti sono 111: uomini 96 e donne 15.

Arrestati.

Cortina Ferdinando di Travesio, imputato di aver rubato 13 salami; Galtesco Rosa di Mortegliano in seguito a mandato di cattura; Rozmann Giovanni, suddito austriaco, perchè contravventore allo sfratto.

Note statistiche.

Nel decorso anno si registrarono presso l'ufficio di Stato Civile 276 atti di matrimonio; gli atti di morte furono 1048; quelli di nascita 1106.

I processi nella prima quindicina di gennaio.

7 gennaio; Magnan Teresa, contrabbando; Baracchini Francesco contravvenzione bollo.

8; Brocchetta Giovanna furto e ingiurie; Moro Giuseppe furto.

9; Claricini Guglielmo oltraggi.

10; Conzatti Enrico furto; Gascoli Gio Maria contravvenzione vigilanza; Cussigh Giovanna furto; Puzzolo Rosa furto; Susanna Gio Batta renitenza; Lenisa Giuseppe renitenza.

12; Burba Vittorio e compagno furto; De Gresti Aldrighetto ingiurie; Michelutti Antonio lesione; Magrino Anselmo contrabbando; Fracasso Eugenio renitenza; Majolini Giuseppe contrabbando; Tullis Domenico contrabbando.

13; Jonico Alessandro lesione involontaria; Angeli Pietro ferimento; Ballico Giacomo contravvenzione bollo.

14; Manzocco Giuseppe truffa; Borsetta Gio Batta furto.

15; Agnoluzzi Gio Batta falso.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi ordinari ripartiti nel mese di dicembre 1890.

da L. 3	a 5	N.	146	L.	438.30	
» » 4	» 5	»	144	»	577.30	
» » 5	» 8	»	196	»	1071.40	
» » 8	» 15	»	53	»	474.—	
» » 15	» 30	»	11	»	183.—	
» » 30	» 40	»	1	»	30.—	
» » 40	in su	»	1	»	46.—	(1
Totale		N.	552	L.	2820.—	

1) Per mensilità arretrate.

Sussidii straordinari n. 99 con distribuzione di 101 coperta di lana.

Ricoverati all'Ospizio Tomadini N. 4

» nella P. Casa Derelitte » 3

Elargizioni prevenute nel mese suindicato:

Billia Gio Batta L. 12

N. N. Coperte di lana N. 101

La Congregazione riconoscente, porge agli oblatori i più sinceri ringraziamenti.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati

(Ufficiale)

Settimana 52, *Grani*. Martedì smercio completo di tutti i cereali portati, mantenendosi sempre attivissime le domande. Si misurarono: Ett. 1247 di granoturco, 25 di sorgorosso, 4 di fagiuoli.

Sabato. Causa il vento impetuoso, le strade col gelo e la minaccia di neve, il mercato riuscì scarso. La quantità dei grani non fu bastante a tutte le richieste. Si misurarono: Ett. 713 di granoturco e 30 di sorgorosso.

Rialzò il granoturco cent. 37, ribassò il sorgorosso cent. 15.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 10.75 a 11.90, sorgorosso da 7.50 a 7.65, fagiuoli alpigiani a 14.29, fagiuoli di pianura a 10.32, castagne da 9 a 17.

Sabato. Granoturco da lire 10.75 a 12.50, sorgorosso da 7.20 a 8, castagne da 9 a 15.

Foraggi e combustibili. Martedì un bel mercato. Sabato poca roba. Poca varietà sui prezzi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

Dic. 23. Lanuti nessuno causa il freddo.

45 suini d'allevamento, venduti 15 prezzi di merito; 10 di macello, venduti 7 a lire 80, 85, 90 da quintali 1 a 2.

Carne di manzo.

I.a qualità, taglio	1.o	al kg.	l. —	
»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	1.50
»	2.o	»	»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	3.o	»	»	1.20
»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	1.00
II.a qualità,	1.o	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	2.o	»	»	1.30
»	»	»	»	1.20
»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	1.00

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.—, 1.10 1.20 1.30

Quarti di dietro » » 1.40, 1.50 1.60.

Emigrazione colossale.

So che il Lloyd tedesco sta allestendo dieci grossi piroscafi per un servizio straordinario. Si tratta d'imbarcare pel Brasile 30,000 ebrei russi, dei quali la maggior parte sono già arrivati ad Amburgo.

Questi emigranti formeranno una sola colonia. Essi verranno trasportati nelle provincie interne della Repubblica, parte a spese del Governo brasiliano e parte a spese degli emigranti.

Si dice che i 30,000 emigranti dispongono di grosse somme, che sarebbero state loro fornite dal famoso arcimilionario barone Hirsch.

Il Principe ereditario di Russia di passaggio ad Aden.

Il conte Penazzi scrive da Aden, 18 dicembre.

« Sabato 14 corrente, giunse una divisione della squadra russa composta di 3 corazzate e di due torpediniere di alto mare. A bordo di una delle corazzate, magnifico legno di cui non posso ricordarmi il nome, era lo Czarevitch diretto a Petropolowsky sulla costa orientale di Siberia ove sbarcherà fra tre o quattro mesi dopo aver visitato le Indie, il Celeste Impero e il Giappone da dove si recherà a Pietroburgo per via di terra attraversando le immense steppe dell'Asia Centrale.

Inutile dire che gli inglesi si sono preparati a ricevere sfarzosamente il figlio del loro vicino di oltre Himalaya, e che Aden, il primo porto dell'Impero Indiano, ove sbarcò il giovane granduca gli offerse..... tutto ciò che poteva offrirgli, cioè l'aspetto maestoso ed orrido delle sue roccie calcinate, una passeggiata alle famose cisterne di Aden, Canepie, un *lunch* dal generale governatore.

Un elegante padiglione era stato eretto allo sbarcatoio, ove gli alti funzionari civili e militari della colonia, il Corpo Consolare, col nostro console generale Cecchi a capo e parecchi dei negozianti, qui residenti erano stati convocati per le 10 1/2 a m. di martedì.

Il cannone tuona, una imbarcazione si avvicina allo sbarcatoio, tutti i colli si allungano e si torcono per meglio vedere S. A. I. o Czarevitch, futuro papa-re di tutte le Russie, pone il piede sul teritorio Anglo-indiano.

Confesso che fu una disillusione. Credevo vedere una specie d'atleta di forme virili e robuste qual era l'imperatore Nicolò, l'imperatore Alessandro e il presente Czar, o invece qualcuno infine che avesse almeno *le phisique de l'emploi*, e invece comparve un giovanettino sui 23 anni di un biondo indeciso, al disotto della statura media, impacciato e confuso come un collegiale alla sua prima entrata in una sala di ricevimento.

Lo Czarevitch oltre ad essere accompagnato da numeroso seguito di addetti militari e civili, viaggia con un suo cugino il principe Giorgio secondogenito del Re di Grecia, e con suo fratello, ufficiale nella marina Imperiale.

Non so quale affetto abbia fatto Aden sul giovane principe, ma certo è che gli ha ispirato serie riflessioni la vista delle fortificazioni di Aden che devono avergli dimostrato che John Bull nulla trascura per rendere molto duro l'osso al quale pretendesi agogni l'imperatore moscovita. »

Cortesie fra le due Corti di Roma e di Berlino.

Berlino, 31. La *Kreuzzeitung* riceve da Roma che i reali d'Italia saranno i padrini dell'ultimo figlio dell'imperatore Guglielmo.

Amburgo, 31 — L'*Amburger Correspondenz* è informata che il principe di Bismarck ha intenzione di affidare ai figli l'amministrazione delle terre di Varzin, Schoenhausen e Schoenau, ritenendo soltanto quella di Fiedrichsruhe.

D' affittare

col primo di gennaio una casa per uso abitazione, sul viale di Porta Venezia. Rivolgersi al proprietario signor Alessio Jacuzzi.

Atlante Astronomico.

Se vi è una scienza che sia rimasta ancora meno popolare delle altre è l'astronomia; eppure è la meno aristocratica, perchè più apporta a chiunque levi ogni giorno lo sguardo al cielo sia che lo illumini il re degli astri, il sole, o lo rischiari la blanda luce di Selene, fra l'innumerevole schiera di stelle fulgidissime. L'astronomia è la scienza che tutti dovrebbero sapere e amare, perchè essa sola rivela all'indagatore paziente la bellezza imponente di tanto meraviglie, l'armonia delle leggi onde sono governate.

Quanto può favorire e diffondere l'amore a questo studio importantissimo fra i più eletti onde si può ornare la mente umana, deve esser accolto lietamente, e noi quindi annunciamo con molto piacere la pubblicazione di un bellissimo **Atlante Astronomico** del chiarissimo astronomo Celoria, del R. Osservatorio di Milano, edito dall'Hoepli. Lo splendido volume consta di una quarantina di tavole miniate. Il testo esplicativo è d'una lodevole chiarezza nel suo rigore scientifico. La cosmica realtà è presentata in questa pregevole opera in tutta la sua purezza e magnificenza.

Accanto a questo Atlante, che chiunque può intendere e gustare con profitto, accrescendo il proprio corredo intellettuale scientifico, lo stesso editore Hoepli ha posto altri Atlanti con identici risultati pratici, e sono: **Atlante botanico**, ordinato secondo il sistema naturale di De Candolle, del professor Briosi (L. 25); **Atlante entomologico**, diligentissima classificazione ed iconografia dei principali lepidotteri d'Italia e dei paesi circonvicini, del professor Sordelli; **Atlante di mineralogia, geologia e paleontologia**, in due parti (L. 20), del professor Mercalli; **Atlante di fisica intuitiva** (L. 9) di Eckardt, traduzione del professor Ferrini.

E' imminente poi la pubblicazione dell'**Atlante militare** per cura dell'artista cav. Quintino Cenni: esso presenterà l'organizzazione, le uniformi e i distintivi degli Eserciti e delle armate d'Europa. Splendida e unica pubblicazione nel suo genere, desterà il più vivo interesse negli ufficiali delle varie armi e in quanti attendono agli studii militari.

Nuovo trattato di fotografia.

La fotografia secondo i processi moderni è il titolo di un accurato e voluminoso trattato teorico-pratico, con 33 incisioni e 11 tavole, del dott. Luigi Gioppi, editore Ulrico Hoepli, di Milano, (L. 15). Il progresso di quest'arte geniale, le attrattive che essa offre all'intelligenza di numerosissimi dilettanti, hanno fatto desiderare da tempo un lavoro che fosse egualmente alla porta a di tutti coloro che la coltivano, e trattasse altresì con la desiderata ampiezza dei più recenti perfezionamenti. Ciò che v'ha di meglio all'estero si trova in opere troppo costose e troppo scientificamente svolte per potersene servire in Italia, ove la fotografia è divenuta ormai popolarissima. Il dott. Gioppi ha tenuto conto di tutti i processi attualmente in uso e delle più recenti scoperte; e il suo bel volume sarà quindi utilissimo a tutti i dilettanti, ai fotografi, agli artisti, agli ingegneri, agli ufficiali di terra e di mare, agli industriali ed anche agli scienziati e a tutti coloro che abbisognino di una guida pratica e sicura per riprodurre rapidamente e fedelmente, per diletto, per dovere o per istudio, gli oggetti del mondo esteriore.

A proposito di questo lavoro, ecco cosa ha scritto ora nell'*Euganeo* il competentissimo prof. Borlinetto: « Il dott. Gioppi, ha dato alla stampa un'opera, la quale mancava in Italia e che senza dubbio, farà onore a lui e al paese. Egli non ha mancato di tutte le cure possibili per mettere in corrente lo studioso di fotografia dei progressi di quest'arte meravigliosa.»

Il Principe di Napoli, che è un appassionato e intelligente dilettante di fotografia, ha, col consenso del Re, accolto con piacere la dedica di quest'opera unica originale italiana.

E a mantenere vivo nel pubblico l'interesse per le pubblicazioni riguardanti lo studio della fotografia, annunciamo che lo stesso editore Hoepli, oltre all'ottimo manuale le **Arti grafiche fotomeccaniche**, uscito lo scorso mese, che ebbe un largo successo, manderà fuori la 2.a edizione rifatta del **Manuale di fotografia pei dilettanti**, del Muffone, con numerose incisioni.

Notizie telegrafiche.

La rivolta delle Pelli Rosse.

New York, 31. — Assicurasi che il combattimento di Porcupine fu causato dal tradimento dei Siou, che invitati a consegnare le armi, cavarono improvvisamente i fucili da sotto i mantelli e fecero una scarica generale sulle truppe federali. La mischia fu spaventevole. Su 150 Siou, alcuni soltanto riuscirono a fuggire.

Accordo sfumato.

Buologne-sur-mer, 30. Parnell e O' Brien si incontrarono oggi ed ebbero una prolungata conversazione.

Continuano a rifiutarsi di ricevere i giornalisti o far loro comunicazioni.

Buologne sur mer, 31. Parnell è ripartito per Londra, ed O' Brien per Parigi senza essersi accordati.

Tempeste e mari gelati.

Odessa, 31. A causa del gelo la navigazione venne interamente sospesa.

Londra, 31. Un dispaccio da Halifax, constata che il cabotaggio ha molto sofferto durante le recenti tempeste di neve sulle coste del Canadà e di Terranova. Oltre 100 bastimenti incagliarono o naufragarono e 40 persone perirono.

Praga, 30. Da due giorni regna nell'Ezgebirge uno spaventoso uragano di neve.

Sul tronco ferroviario Krima-Weipert e Krima-Reitzenbain il binario venne a gran fatica liberato prima d'ogni treno.

Il termometro segna 16 gradi sotto zero.

Odessa, 30. Otto marinai perirono assiderati.

Il freddo è veramente siberiano. Due piroscafi austriaci, tre inglesi e sette russi sono presi tra il ghiaccio in porto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229,115.79
Fondo eventuale	» 9,335.99
Totale	L. 761,951.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 5.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11. 6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.57	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.10	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.36	»	Venezia
—	6.36	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione ... titi e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqualitica, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria)* Anti-epidemica contro la difterite.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, Via Grazzano

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco ronchi di Buttrio del co. Gio. Batta di Varmo	**L. 0.90**
Nero di Centa d' Albana	**» 1.10**
dem	**» 0.70**

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti. — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Per la cura della bocca.

Non è necessario ricorrere alle specialità estere

allo scopo di mantener sana la bocca ed denti. Sono esperimentati di certo effetto **L'Elixir fiodontico e la polvere fiodontica** che si preparano dal dott. ANTONIO DE VINCENTI FOSCARINI dentista ad Udine, il quale eseguisce tutte le operazioni attinenti all'arte dentaria e dà consultazioni per le malattie della bocca.

TOSO Dott. ODOARDO

Chirurgo Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

Salute pubblica.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) ha consentito alla vendita dei ben noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi*.

Questa miracolosa scoperta dell'egregio Prof. Costanzi, è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicinale noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori con la piena convinzione di presentare uno dei più efficaci rimedi in pro dell'umanità sofferente.

Oggi gli effetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, possono con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento a cura compiuta, con trattative da convenirsi coll'autore, perfettamente guarirsi con l'uso dei predetti medicinali *Costanzi*.

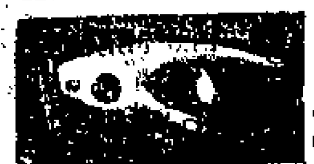
Più delle parole del resto valgono i fatti e questi son là addimostrati con legali certificati dei distinti dottori M. Caguoli di Genova, C. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso ed I. Bonomo, ambedue di Napoli e da molte altre celebrità mediche che si omettono di citare per brevità di spazio, nonchè da oltre mille splendide lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originalmente visibili parte a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e parte a Napoli, Via Mercerie, 6, dalle 9 alle 11 ant., tutti i giorni, compresi i festivi, e ciò per addimostrare palpabilmente che questi due medicinali hanno nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti, a solo scopo di concorrenza che si lascia giudicare da sè.

Per comodità del pubblico un certo numero di dette lettere, fedelmente trascritte, trovansi nell'istruzione a stampa ch'è annessa in ciascuno di detti medicinali che sono vendibili in Udine, presso la Farmacia *Bosero Augusto*. — Costo della boccetta con siringa a becco corto igienica ed economica per iniezione L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti — per chi non ama l'uso dell'iniezione — scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione in uno alla prescritta formula su apposita etichetta e copia di alcuni interessanti certificati e lettere sopra citati.

Stringimenti uretrali

Guariti senz'uso di candelette, con garanzia agli increduli del pagamento a cura compiuta, mercè l'uso di 20 o 30 giorni dei soli *Confetti Costanzi*, come appare da legali certificati medici e da oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti. Vedi: Non più stringimenti in 4.a pagina.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Ma-beuge — LONDRA, E. C. Edmund Pikes, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI



Non più stringimenti

mercè l'uso dei **Confetti Costanzi** consentiti alla vendita dal Ministero dell' Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni scatola con apposita etichetta. Facendo uso dei medesimi, la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è più l' inventore che lo dice ma è il certificato medico qui appresso ed altri che si omettono di citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 28, e metà in Napoli, Via Mercellina, tutti i giorni compresi i festivi dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte ne l'istruzione ch'è annessa in ogni scatola:

Certificato: — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la «cura dilatante progressiva colle siringhe di Gomma.»

Parma, 19 novembre 1886. Dott. Giuseppe Pizzetti

Visto per la legalità della firma — Per il Sindaco
Parma, 19 novembre 1886 — G. Sebastiani

Gli stessi vengono altresì prescritti per guarire dalle arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle gonorree recenti e croniche di uomo o di donna, siano pure ritenute incurabili.

A chi, ad onta di tali eccezionali constatazioni, diffidasse, anche per poco, dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Ogni scatola da 50 Confetti L. 3.80 — Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. In UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO, via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi, anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell' anno, e sostituisce specialmente il Ioduro di potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignaro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre, infallibilmente, una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è inoltre, gradevole al palato, anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3 presso la Farmacia sudd.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI — Tiratura copie 65,000 — Anno XVI

Milano	Anno L. **18.—**	Sem. L. **9.—**	Trim. L. **4.50**
Regno d'Italia	» **24.—**	» **12.—**	» **6.—**

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 50 grandissime tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore GIARDI di Venezia, fatto espressamente pel *Corriere della Sera* riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Barzino di Milano montato con cornice **passe partout** e vetro.

Dono agli abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE.

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni.

Tutti gli abbonati ricevono in dono:

L' Illustrazione Popolare

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente.

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d' abbonamento cent. 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1 20).

Gli abbonati semestrali centesimi 30 (Estero centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del «CORRIERE DELLA SERA.» **MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO**

BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ANNO III. — ABBONAMENTO 1891.

Il Secolo Illustrato DELLA DOMENICA.

Il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia.

SPLENDIDA EDIZIONE IN GRAN FORMATO

In poco tempo Il **Secolo della Domenica** seppe guadagnarsi un posto importante fra i giornali illustrati; oggi è il solo che pubblichi *dal vero*, con tanta sollecitudine, le illustrazioni di attualità.

I *Racconti della domenica* sono un'attrattiva speciale del **Secolo** settimanale e sono illustrati elegantemente da briose matite: il *Gazzettino delle lettrici* è affidato a due valenti scrittrici — nella *Casa e Campi* igienisti pratici e agricoltori dotti danno consigli e informano di tutte le utili innovazioni necessarie alla trasformazione attuale della vita e della cultura. — Il dott. Erasmo Nullo fa, come sempre, l'appendice della *Scienza in famiglia*: e finalmente ciascun numero ha l'attrattiva dell'*Attualità settimanale*, che sono tre fin quattro magnifiche illustrazioni appositamente disegnate e incise.

Questo nuovo giornale è possibile farlo solamente ora grazie alle macchine nuove che permettono di stampare in breve tempo le incisioni più accurate, con un sistema nostro che formò l'ammirazione anche degli stranieri, che l'espressero nei giornali dell'arte professionale.

Il giornale è di *otto pagine* — si dà *in dono agli abbonati del SECOLO* — e viene posto in vendita la domenica, a *Cent. 10 in tutta Italia.*

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Mas. e Assab	L. 5 —	L. 3 —
Europa, Stati Un. d'Am., Can., Ter., Egit., Cipro, Az., Mad., Can. e Mar.	» 8 —	» 4.50
Stati dell'Am. Cent. e Merid., Giap., India, Birm., Aden, Cey. e Oceania	» 11 —	» 6 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

Tutti i signori Abbonati riceveranno, a fine d'anno, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume. — Chi prenderà l'abbonamento per un'annata riceverà in **dono**:

L'Almanacco Illustrato del SECOLO pel 1891.

Un volume in-8 grande, di oltre 80 pag., stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Gratis inviando un semplice biglietto di visita, la

DITTA

F.LLI BERTONI

Milano, Via Sempione, Numero 4, *spedisce il ricchissimo Catalogo Conserve Alimentari di assolute ed esclusive specialità e novità. Spedisce anche per pacchi postali.*

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Marchesi successore Barbaro

UDINE

SARTORIA CON DEPOSITO VESTITI FATTI

SPECIALITÀ

Vestiti e Soprabiti per Bambini

Prezzi fissi — Pronta cassa.

VALCARENCHI GIORDANO

VINO

VERMOUTH AL BAROLO

Digestivo ricostituente e di sapore gratissimo

Premiato con **Medaglia d'oro di 1. grado** all'Esposizione di Parigi

MILANO

TORINO

Da vendersi in tutti i principali Negozi esigendo

LA MARCA DEPOSITATA.

Trovasi anche presso C. GIRARDI e C. Milano.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoprato

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY Profumiere.

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(*Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose*)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce sofferenze negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dott. *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola grande Lire 1,50 — scatola piccola Lire 1.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abbrussesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher** *imitandone la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C.** **unica concessionaria** *delle dette Pastiglie mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. *MANZONI* e Comp., Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Morose, ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d' Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

Quando comperate Estratto di Carne domandate quello del Prof.

KEMMERICH

(**Firma rossa**)

Le analisi fatte dagli egregi signori Prof. **Aug. Pavesi** e **G. Carnelutti** di Milano lo dimostrano il migliore fra tutti gli altri Estratti di Carne che sono in commercio.

Gli illustri medici **De - Giovanni** di Padova — **Baccelli** di Roma raccomandano il ***peptone Kemmerich.***

Vendesi presso i principali salumieri, droghieri e negozianti di prodotti alimentari d'Italia.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.